

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.



Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 3 Febbraio

Atti Ufficiali del Regno

La Gazzetta Ufficiale del Regno del 2 febbraio, nella sua parte ufficiale contiene:

1. Un regio decreto in data del 29 gennaio che convoca il collegio elettorale di Isili pel giorno 12 del mese di febbraio affinché proceda alla votazione di ballottaggio.
2. Altro regio decreto in data del 29 gennaio che convoca pel 19 febbraio prossimo il collegio elettorale di Pizzighettone affinché proceda alla elezione del proprio deputato.
- Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il giorno 26 dello stesso mese.
3. Altro regio decreto in data del 18 dicembre che approva e rende esecutivo il nuovo statuto della Banca popolare di Como.
4. Disposizioni fatte nel personale dell'intendenza di finanza.
5. Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera, nella seduta di ieri, dopo di aver preso in considerazione una proposizione di legge dei deputati Mariotti, Tamajo ed altri, diretta a far computare pel conseguimento della pensione gli anni d'interruzione di servizio che per causa politica ebbero gli impiegati civili, approvò con voti 233 favorevoli e 29 contrari il disegno di legge sul trasferimento della sede del Governo, secondo le modificazioni introdotte dal Senato.

Quindi proseguì a trattare degli ordini del giorno proposti riguardo allo schema relativo alle garantigie della indipendenza del Pontefice e della Chiesa, ascoltando lo svolgimento di alcuni di essi fatto dai deputati Macchi, Righi, Peruzzi, Mordini e Cancelli.

Il Ministro di Grazia e Giustizia presentò un disegno di legge per rettificare il decreto con cui si pubblicavano nella provincia romana le disposizioni transitorie per l'attuazione del Codice civile; e il Ministro delle Finanze ne presentò un altro sulla prescrizione degli stipendi ed altri assegni personali dovuti dallo Stato.

Notizie Italiane

— Ieri sera alle 8 40 è giunto a Firenze il generale La Marmora, accompagnato dai suoi aiutanti di campo.

— Abbiamo dal *Fanfulla*:

Crediamo di sapere che la missione del generale Cialdini in Spagna non sarà di lunga durata.

Fra non molto pare che il Ministero si deciderà a richiamare l'ambasciatore straordinario per ristabilire a Madrid la legazione ordinaria.

Il cavalier Blanc, che è qui in congedo farebbe ritorno al suo posto appena fissata la partenza del generale.

— Nell'*Italia Militare* del 31 gennaio si legge:

Col personale di bassa forza somministrato dai corpi di fanteria, giusta la nota del 29 novembre 1870, e con quello testè trasferito dal soppresso corpo d'amministrazione i distretti trovansi pressochè al completo della forza stabilita dai quadri organici. In conseguenza, il ministero della guerra ha prescritto che le vacanze che si fossero fatte nei personali di bassa forza per diserzioni, decessi, congedi e via discorrendo, dal 27 dicembre 1870 in poi, non debbano altrimenti essere riempite dai reggimenti che somministrarono quel personale. Trattandosi di vacanze di graduati, il comandante del distretto dovrà provvedere con promozioni nel proprio personale.

Per R. decreto del 5 gennaio 1871, il soprassoldo da corrisponderci ai sott'ufficiali, caporali e soldati di qualunque arma e corpo comandati presso uffici fuori del corpo cui appartengono, per lavori di scritturazione, per fare da inserviente o da piantone, o per le funzioni di casermiere o portinaio, è stabilito a centesimi cinquanta al giorno, a decorrere dal 1° febbraio 1871.

— Si ha dalla *Perseveranza*:

Tra pochi giorni, in varie città del Regno verranno vestiti alcuni battaglioni di fanteria del nuovo uniforme, per vedere l'effetto che producono, servendo così anche di esperimento.

A Milano, per esempio, vestirà il nuovo uniforme un battaglione del 17.; a Verona uno del 23; a Torino uno del 59. ecc.

— Il *Pungolo* di Milano scrive:

In questi giorni, in cui la carità pubblica accorre volentosa in aiuto dei Ricoveri per i bambini lattanti, nella Fiera di beneficenza tuttora aperta in via del Giardino; e mentre parecchie generose signore si assunsero il nobile incarico di recarsi presso le più agiate famiglie a raccogliere nuove offerte a vantaggio della filantropica istituzione, il cavaliere Giuseppe Sacchi volle consacrare allo scopo medesimo una speciale conferenza, che tenne domenica scorsa, nell'istituto Pietrasanta sul tema *La festa delle culle*. Accennata dapprima la duplice missione della donna italiana, quale egli giustamente l'intende, cioè educativa e misericordiosa, discorse a parlare della moderna istituzione dei Brefotrofi, e dei successivi miglioramenti introdotti per l'abolizione della troppo famosa *Ruota*, fino all'apertura degli attuali Ricoveri dei Bambini lattanti.

Parlò dello sviluppo di questa benefica istituzione tra noi, e chiuse facendo un caldo appello alla carità cittadina, affinché voglia concorrere, specialmente con riguardo ai rigori della corrente stagione, alla fondazione di almeno una *culla* pel nuovo Ricovero aperto in via Montebello.

La spesa della culla non sarà che di L. 75, ed essa porterà in fronte la data 29 gennaio 1870, a ricordo della nuova beneficenza in tal giorno e per tal modo iniziata.

— Togliamo dalla *Nazione* le seguenti notizie:

L'Amministrazione della Banca Nazionale d'Italia, in occasione dell'ultimo dividendo, seguendo una pia consuetudine, assegnava la somma di L. 67,000

per erogarsi in atti di beneficenza a cura de'suoi stabilimenti.

La quota assegnata a Firenze in lire 6000 venne ripartita nel modo seguente, cioè L. 2000 agli asili infantili; lire 1000 agli ospizi marini; lire 1000 alla Società di patrocinio per i liberati dai penitenziari di Toscana; lire 1500 alle Pie Opere dirette dal benemerito sacerdote Fossi, la Casa di rifugio per le giovanette pericolanti, e le scuole serali degli operai; lire 200 all'Opera de' SS. Angeli Custodi; lire 300, complessivamente, al segretariato dei poveri e alle scuole serali domenicali.

Speriamo che il buon esempio sarà imitato dagli altri istituti di credito.

— In Carrara ove, mercè l'Accademia Reale di Belle Arti, sono usciti molti e valenti scultori che tanto hanno contribuito al risorgimento ed al progresso delle arti, è stata testè stabilita dall'egregio signor cavaliere Bernardo Fabbricotti, una buona e proficua istituzione che è bene a render nota a consolazione di chiunque ama veder usare generosamente delle ricchezze. Volendo egli che le belle arti avessero in Carrara maggior incoraggiamento ha istituito presso la prefata Accademia, in perpetuo, un premio annuo di lire mille da concedersi alternativamente un anno per la scultura e due per l'architettura ornamentale alla miglior opera eseguita in Carrara da artisti italiani: in marmo se di architettura ornamentale, e in marmo od in modello di gesso se di scultura.

Il Corpo accademico appena avuta questa grata nuova, commosso d'ammirazione e di gratitudine per questo suo illustre concittadino, volle dargli quelle maggiori testimonianze d'onore che poteva, nominandolo socio onorario, e decretando che fosse posto il suo busto in marmo, in una delle sale dell'Accademia stessa, a memoria imperitura dell'egregia istituzione.

— Il Sindaco di Perugia annunzia sul *Corriere dell'Umbria* del 1 corrente essere stato rubato dalla sagrestia di S. Pietro di quella città un quadretto, alto centimetri quarantacinque su trentacinque di larghezza, rappresentante, seduti, Gesù bambino e S. Giovannino, creduti della prima maniera di Raffaele, e più che imitati copiati da quei due dipinti del Perugino a piè del trono della tavola di Marsiglia, quadretto che in detta sagrestia custodivasi da anni ed anni.

Il signor Ansidei prega il giornalismo a voler diffondere la notizia di questo furto per norma di chiunque potesse, anche in buona fede, farsi acquirettore del prezioso oggetto.

Notizie Estere

— Dalla *Gazzetta di Madrid* togliamo quanto segue:

Si attende la pubblicazione del programma di Governo del Gabinetto Serrano, della cui redazione furono incaricati i ministri Martos e Ayala.

S. M. D. Amedeo continua essere a Madrid oggetto di dimostrazioni di rispettoso affetto. Anche ultimamente presentandosi nel teatro popolare di *Las Novedades* egli si ebbe una bella ed entusiastica ovazione.

— Il *Fanfulla* reca le seguenti notizie:

Da informazioni, della cui esattezza non possiamo dubitare, risulta che il Governo britannico si adopera attivamente per il ristabilimento della pace, con molta speranza che possa essere conclusa, od almeno essere diventata più che probabile prima del giorno dell'apertura del Parlamento. Le istruzioni mandate dal conte Granville al signor Odo Russell a Versailles ed a lord Lyons a Bordeaux sono stringenti. I Governi d'Italia e di Austria si associano agli sforzi del Governo inglese. Il Governo russo dal canto suo, senza pigliare una parte diversa all'azione comune delle altre potenze, si adopera ancor esso a pro della pace.

— Da lettere di Bordeaux risulta che quella delegazione governativa intende lasciar al Governo di Parigi la responsabilità esclusiva della conclusione dell'armistizio ed accetta in anticipazione le risoluzioni che sarà per prendere l'Assemblea la quale sta per essere convocata a Bordeaux.

— A Tolosa ed in altre città del Mezzogiorno della Francia il così detto partito cattolico si dà molto moto per popolare la nuova Assemblea francese di uomini appartenenti a quella opinione.

— Ci scrivono da Bruxelles che la voce relativa alla possibilità di chiamare sul trono di Francia l'attuale dinastia belgica non incontra fede, e che ad ogni modo la pubblica opinione si pronuncia vivamente contro l'attuazione di quel progetto più o meno ipotetico.

— Lo stesso giornale ha i seguenti suoi dispacci particolari:

Versailles, 1. — Parigi essendo assai più tranquilla cessa la necessità dell'occupazione. I preliminari di pace combinati tra Favre e Bismarck stabiliscono che gli eserciti tedeschi rinunziano all'ingresso in Parigi qualora l'armistizio conducesse alla pace.

Bruxelles, 1. — La comunicazione postale con Parigi è riattivata. Tre mila uomini dell'esercito di Bourbaki non giunsero a tempo a sconfinare; furono tagliati fuori e fatti prigionieri.

— Intorno agli ultimi avvenimenti di Versailles il *Börsen Courier* di Berlino scrive:

L'occupazione della Capitale di Francia, secondo le vedute del governo federale, deve inaugurare la conclusione della pace, e noi possiamo senza timori sperare che l'ingresso in Parigi avrà luogo sotto le ali protettrici della pace, od almeno di una pace relativa alla parte di governo, che siede in Parigi. Le condizioni della capitolazione racchiudono in sé il germe delle condizioni di pace. Risulta però che il signor Favre ha tentato di accettarle puramente per sé ed i suoi colleghi di Parigi, non pel governo risiedente in Bordeaux e per gli altri eserciti francesi, ma ha incontrato subito l'irremovibile opposizione del conte di Bismarck, che disse: « in tal caso nessuna capitolazione. » Il governo di Parigi assumendo la sospensione di guerra per sé e per tutta la Francia, si è naturalmente obbligato ad appoggiare anche praticamente, materialmente, il conseguimento di tale scopo. Non ci nascondiamo però che in questi ultimi tempi l'equilibrio del potere centrale si è talmente smosso in Francia, da rendere puranco possibile che la Francia rifiuti obbedienza alla volontà della sua città capitale, ed esponga il paese a nuovi dolori, a nuove privazioni.

Molto dipende da un fattore, vero organo regolatore di tutta la resistenza, dal Signor Gambetta.

Il suo potere si è manifestato anche da ultimo, poichè è da Bordeaux ch'è partito l'ordine di dimettere Trochu dal posto di supremo comandante di Parigi.

Ora vedremo se l'influenza di Gambetta è davvero tanto grande da continuare a reggere il governo del paese anche dopo la caduta della capitale, ed in opposizione ai desiderj degli uomini di Parigi.

— La *Neue Freie Presse* scrive sul medesimo argomento:

La capitolazione di Parigi risuonerà per tutta la Germania come un grido di trionfo, dalle onde del Baltico e del mare del Nord fino alla più remota valle delle Alpi: il giubilo, ne salirà fino al cielo. Ma non sarà la gioia, che si manifestò dopo

Sédan, dopo le lievi resistenze; sarà invece la gioia per la cessazione prossima di una carneficina umana, il rendimento di grazie per la speranza della pace. I sacrifici per questa guerra avevano immersa la Germania nel lutto; per cui il desiderio di pace era salito al massimo grado, ad una smania. E certo che con Parigi il cuore della Francia ha cessato di palpitare; il corpo potrà reggersi ancora per poco, ma sarebbe un agitarsi convulso delle membra, e non altro.

— Leggesi nella *Correspondence Havas*:

« Si pretende che il Consiglio di Governo, nel quale venne decisa la nomina del generale Vinoy al comando in capo dell'esercito Parigi, sia stato molto agitato. Il generale Vinoy avrebbe dichiarato che, senza indicare i suoi mezzi d'azione, credeva che si potrebbe intraprendere una resistenza, pericolosissima in ogni caso, e forse efficace.

« Il generale Valdon surroga il gen. Schmitz, in qualità di capo di stato maggiore generale dell'esercito di Parigi. »

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Berlino 30. — Fra i patti militari della capitolazione havvi quello della rinuncia delle truppe tedesche all'ingresso a Parigi, qualora l'armistizio conduca alla pace.

Nel Teatro reale dell'opera fu ieri cantato l'inno: *State in guardia sul Reno* e l'inno nazionale. Un *tableau* mostrava il busto colossale del Re incoronato d'alloro, circondato dalla Prussia e della Germania, che ponevano sul suo capo la corona imperiale.

Il Re ha ordinato che non si sparino le salve della vittoria, sinchè non sia conclusa la pace.

La sortita del 19 doveva essere intrapresa con 150,000 uomini, ma una gran parte dell'esercito di Ducrot, le Divisioni Berthand e Surbeille, invece che alle 7 comparvero solo alle 12 1/2 sul luogo del combattimento, perchè stentavano ad uscire dalla città a causa delle barricate. Il colonnello Rochbrun, che rimase morto nella sortita, era quello stesso che fu nominato con Langiewiez all'epoca della sollevazione della Polonia.

Quando si portarono i cadaveri a Parigi, il popolo tumultuante domandò conto al Governo del sangue inutilmente sparso.

Berlino 31 gennaio. (*Ufficiale*). — I Corpi di Bourbaki si trovavano fra le colonne di Manteuffel e il confine svizzero. L'avanguardia dell'Esercito del Sud raggiunse il 29 l'armata francese, che si ritirava, all'Ovest di Pontarlier al confine svizzero. Furono presi d'assalto i villaggi di Sombacourt e Chaffois. Furono fatti circa 3000 prigionieri e presi 6 cannoni.

Versailles 31 gennaio. — Temendosi sommossa in Parigi, le truppe prussiane occuperanno anche la città.

Bordeaux 30. — Lo stato dell'animo di Gambetta desta grave inquietudine a' suoi amici.

Marsiglia 24. — Il *Semaphore* pubblica la seguente Nota ricevuta dalla Prefettura. « I principali alberghi di Marsiglia hanno nel loro personale dei camerieri prussiani e tedeschi, che dopo il decreto di espulsione si dicono svizzeri. Conviene avvertire i proprietari o amministratori di questi Stabilimenti che conservano presso di sé questi stranieri espulsi, che essi impegnano la loro responsabilità personale, e saranno considerati come mantengoli di spie.

Bruxelles 29. — Il Nord annunzia la pubblicazione di un opuscolo intolato *Le fond des choses*, che sarà il manifesto del partito realista francese, e dichiarerà accogliere la fusione delle due linee borboniche.

La capitolazione di Parigi e l'armistizio furono sottoscritti da Favre dopo la decisione unanime dei membri del Governo di Parigi, e siccome questi costituiscono la maggioranza, il voto della Delegazione di Bordeaux riesce senza influenza.

Tra i patti della capitolazione di Parigi havvi una contribuzione speciale di guerra della città di Parigi, indipendente dall'indennizzo di guerra ch'è riservato per la conclusione della pace.

La Conferenza di Londra fu aggiornata di un'altra settimana.

Berna 28 gennaio. ore 5 30 pom. — Una deputazione del Consiglio federale va a Parigi a ringraziare Kern della leale sua costanza, per cui fu conchiuso un armistizio per tutta la Francia.

Bourbaki, con tutta la sua armata, si ritira per Pontarlier, Hopitiaux, Monthet.

Una Brigata svizzera si reca nella valle di Travers (Cantone di Neuchâtel).

Ginevra 31. — È imminente una intervista degli Orléans e dei Borboni. Il conte di Chambord prepara un manifesto alla Francia. Joinville e Aumale si presentano come candidati alla Costituente.

— Da *Les Brevets* sul confine franco-svizzero mandano al *Bund* in data del 29 gennaio i seguenti interessanti ragguagli retrospettivi:

Fra pochi giorni avrà luogo sul confine della Svizzera uno dei più interessanti episodi della guerra, e non è difficile che qualche palla perduta tocchi il suolo della Confederazione. È nota come, dopo parecchi combattimenti senza risultato effettivo, Bourbaki ha smessa la speranza di impadronirsi delle forti posizioni prussiane presso Héricourt e di dar così la mano alla guarnigione di Belfort; è noto pure com'egli si sia ritirato sulla riva sinistra del Doubs. Le truppe lasciarono le loro posizioni in una notte spaventevole, inseguite dalle granate, che le batterie prussiane scagliavano in mezzo a loro. La ritirata ebbe luogo su di una sola strada, la quale era coperta di lastre di ghiaccio in guisa che i cavalli non potevano reggersi in piedi. E facile arguire lo scompiglio, che ne susseguì. Uomini e cavalli soffersero terribilmente pel freddo. La terza parte delle truppe aveva i piedi gelati. In seguito ad una trascuratezza imperdonabile si diede opportunità ai Prussiani di ricollocare i ponti presso l'Isle, Clerval e Beaume les Dames. La conseguenza fu che l'esercito di Bourbaki restò preso alle spalle e di fianco, e quindi chiuso del tutto fra il Doubs e il confine svizzero. Una divisione, cui fu tagliata la ritirata per Besançon, venne gettata nelle montagne. La divisione del generale Convignie marciò oltre Morteau e da qui verso Pontarlier. Ieri, mentre io mi trovavo in Morteau, vi giunse il generale Castella col suo aiutante, seguiti dagli avanzi di truppa, ch'egli seppe salvare dopo un infelice scontro presso Pont-aux-Moulins. Si narra ch'egli abbia avuto incarico di prendere con 3000 uomini una posizione occupata da 25,000 Prussiani. Un ufficiale francese mi raccontava che il generale Castella (nato a Friburgo) formava l'estrema retroguardia dell'esercito di Bourbaki e proteste con rara energia la ritirata da Arcey a Clerval. Egli ha proseguito per Pontarlier. Tutte le truppe che veggio transitare offrono un quadro assai mesto.

Il 26 erano giunti in Pontarlier 80 cannoni francesi, che venivano trafugati verso il Sud. Truppa ed animali erano estenuati dalla fame e dalla stanchezza. Gli ufficiali marciavano con iscarponi di legno. Da ciò comprenderete lo stato dell'esercito di Bourbaki, che si può dire in piena dissoluzione. Bourbaki passò in quel giorno per Pontarlier alle ore 3 pomeridiane. Al confine di Eille verso Les Verrières ad un'ora e mezza da Pontarlier sono giunte truppe svizzere. I Prussiani erano in Andelot, fra Salins e Champagnole, ad occidente di Pontarlier. Ora non resta ai Francesi che la scelta d'una pronta e disperata battaglia o la fuga in Svizzera.

La Giunta Municipale di Roma ha emanato il seguente Avviso ai pensionati.

I nuovi *Brevetti di Pensione* a carico dello Stato verranno rilasciati agli intestatari da questo Municipio insieme ai certificati di esistenza in vita dal giorno nove di questo Mese in poi, nell'Ufficio situato sotto il portico di Monte Caprino.

I Signori pensionati si dovranno munire per questa prima volta della fede di vita del Parroco per constatare la esistenza e la identità delle persone.

I Brevetti ed i Certificati suddetti, si consegneranno nell'ordine seguente:

Nel giorno nove febbraio	dalla lettera A. alla lettera C.
Nel giorno dieci	detto dalla lettera D. alla lettera L.
Nel giorno undici	detto dalla lettera M. alla lettera O.
Nel giorno dodici	detto dalla lettera P. alla lettera S.
Nel giorno tredici	detto dalla lettera T. alla lettera Z.

Nei giorni successivi del mese si proseguirà la consegna alle persone che non avessero ritirato le loro carte nei giorni suindicati.

Dal Campidoglio 1 Febbrajo 1871.

Il ff. di Sindaco
Principe Doria

Sottoscrizione a favore de' danneggiati dall'inondazione del Tevere.

Decimonono Eleenco

	Riporto L.	158534	36
Sig. Sindaco della Città di Camerino	»	250	—
Deputazione provinciale di Padova	»	2000	—
Deputazione provinciale di Benevento	»	500	—
Deputazione provinciale di Umbria	»	2000	—
Giunta Municipale di Sanremo	»	309	50
Giunta Municipale di Viterbo	»	1000	—
Giunta Municipale di Montefiascone	»	200	—
Giunta Municipale di Barletta	»	250	—
Giunta Municipale di Pesaro	»	300	—
Giunta Municipale di Piombino-Dese	»	30	—
Giunta Municipale di Mineo	»	100	—
Giunta Municipale di Lucerna	»	300	—
Giunta Municipale di Roccalbenga, ed offerte private	»	26	50
Prodotto di una rappresentazione data nel Teatro di Camerino	»	250	—
Obblazioni raccolte in un'Accademia data dal Comune di Albano	»	15	57
Offerte provenienti da Saluzzo	»	410	—
La Filarmonica di Viterbo	»	100	—
Offerte private raccolte in Viterbo	»	857	62
Impiegati Governativi di Bovino	»	41	—
Circolo Sociale di Biella	»	134	—
Offerte raccolte nel Comune di Cancellara	»	46	85
Associazione degli operai di Potenza	»	84	—
Scolari del R. Liceo Romagnosi di Parma	»	25	—

Offerte raccolte dagli Inglesi residenti in Roma.

Seconda Nota.

M.r La Costa	»	21	—
M.r Kerr Jones	»	15	—
An English Family	»	30	—
Colonel et M.r Knight	»	50	—
M.r et. M.rs Wilson	»	100	—
M.rs Walcher	»	10	—
M.r Sivingstone Searmonth	»	100	—
M.rs Sewis Lacy	»	20	—
The Hon. M.rs Brownlow Delpey	»	50	—
Miss. Bernard	»	20	—
M.rs Kemble	»	500	—
Captain Kendall	»	50	—
M.r et. M.rs Thompson	»	100	—
M.r Longmore (2: subs)	»	10	—
M.r O. I. Abercrombie	»	200	—
Baron De Cetto	»	50	—
Miss More	»	20	—
M.r Edward Groom	»	50	—
M.rs Marshall	»	50	—
Anonymous	»	5	—
Miss Whittle	»	20	—
Miss Cleghorn	»	20	—
Miss Winter	»	25	—
The Hon. Granville Ryder	»	52	—
M.r Alexander Macbean	»	500	—
M.r T. Cardwell	»	150	—
M.r Kendall	»	50	—
Enrico Spaccesi per raccolte fatte dal Comitato liberale di Terracina	»	292	—
Offerte raccolte a cura del Circolo Romano.	»	1073	55
Più vari oggetti di Vestiario sig. Raffaele Candi	»	30	—

Somma complessiva L. 171427 95

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

BORDEAUX 1. — Giulio Simon e Lavertujon sono arrivati.

Un dispaccio di Gambetta a Favre constata l'inconveniente che le condizioni di armistizio non siano applicate a Belfort, ai dipartimenti di Doubs, Jura, e Cote-d'or; del quale aggiornamento non è fatta alcuna menzione nel dispaccio di Favre.

Questi ordinò una generale esecuzione dell'armistizio.

Mentre quindi i generali francesi, dietro l'ordine di Gambetta, sospesero i movimenti, i Generali prussiani seguitano le operazioni militari senza tener conto dell'armistizio.

Gambetta, domanda una pronta risposta.

BORDEAUX 1. — Ieri in una riunione pubblica al Gran Teatro fu comunicato il Decreto relativo alle elezioni.

Esclude dalla candidatura:

1° I membri delle famiglie che regnarono in Francia dopo il 1789.

2° Gli antichi Ministri.

3° Gli antichi candidati ufficiali.

La riunione nominò pure un Comitato di salute pubblica onde prestare concorso al governo.

LONDRA 1. — Consolidato inglese 91 13/16; Rendita italiana 53 7/8; Lombarde 14 13/16; Turco 41 3/4; Spagnuolo 30 3/16; Ex coupon 89.

FIRENZE 2. *Gazzetta ufficiale* — Il Collegio di Forlì è convocato pel 12 corrente, quello di Pizzichettono pel 19.

Camera dei Deputati. Viene ripresa la discussione per le garanzie papali.

Bonghi relatore respinge vari voti motivati svolti ieri.

Lanza li prende pure a combattere. Dice che essendo intendimento del Governo di assicurare la piena libertà della Chiesa, non potrebbe consentire a proposte che privassero il Papato dei mezzi che gli sono necessari all'uopo e non detraggano ai diritti dei cittadini e della libertà di coscienza. Fa considerazioni sulle conseguenze della caduta del potere temporale, avvertendo come rimanendo in Roma il solo potere spirituale esso dovrà appoggiarsi solo sulla forza morale e religiosa e cercare il consentimento dei fedeli e della cattolicità.

Avverte non essere una quistione di principi da risolvere, ma trovarsi lo Stato di fronte ad una posizione che dura da tanti secoli accettata da tutti i Governi e protetta dal mondo cattolico.

Dice che l'articolo 1 dello Statuto non impedisce la discussione filosofica, religiosa.

Le proposte Cairoli e Righi sono respinte, le altre vengono ritirate. Si passa alla discussione degli articoli.

Pasqualigo, Corte e Micheli opponendosi all'articolo 1 che dichiara sacro ed inviolabile il Papa.

Pisanelli lo appoggia.

LONDRA 1. — Il *Times* pubblica un telegramma da Berlino in data del 31 in cui si dice che Bismark comunicò a Favre le seguenti condizioni di pace:

Cessione dell'Alsazia e della Lorena con Belfort e Metz, indennità di dieci miliardi, la cessione di Pondichery e venti navi da guerra.

Favre presenterà le condizioni all'assemblea nazionale.

ZURIGO 1. — Il 24° corpo d'armata francese poté ritirarsi verso Lione.

BORDEAUX 31 (giunto a Firenze il 2) — Il Consiglio municipale di Bordeaux adottò ad unanimità la proposta con cui protesta contro tutte le condizioni di pace contrarie all'onore nazionale.

Scongiura la Delegazione di Bordeaux di restare al posto e continuare a preparare con grande energia la guerra ad oltranza.

Una proposta simile venne adottata dal comitato di difesa della Gironda.

Un decreto del 30 approva la formazione di 16 nuovi reggimenti di marcia, 5 reggimenti cacciatori a piedi, e un secondo reggimento di marcia tiratori Algerini.

BORDEAUX 1. — *Proclama di Gambetta* — Lo straniero inflisse alla Francia la più crudele ingiuria che le abbia fatto provare in questa guerra maledetta.

Parigi insospugnabile a forza fu vinta dalla fame e dovette soccombere il 28 gennaio. La città resta ancora intatta come un ultimo omaggio strappato dalla potenza e grandezza morale alla barbarie. I forti soli sono resi al nemico. Grazie a Parigi ebbimo tempo di armarci, abbiamo in mano tutto ciò che occorre per vendicarlo e liberarci. Però qualche cosa più di sinistro e doloroso della caduta di Parigi ci attendeva. Firmossi a nostra insaputa l'armistizio di cui non conoscemmo che la colpevole leggerezza che abbandona alle truppe prussiane alcuni dipartimenti occupati dai nostri soldati e ci impone l'obbligo di restare tre settimane in riposo per riunire, nelle tri-

sti circostanze in cui trovasi il paese, una Assemblea Nazionale.

Domandammo spiegazioni a Parigi e ci fu promesso che arriverà qui un membro del Governo a cui volevamo rimettere i nostri poteri. Ma nessuno è giunto da Parigi, bisogna agire ad ogni costo per sventare le perfide combinazioni dei nemici della Francia.

La Prussia conta sull'armistizio onde snervare e sciogliere le nostre armate; spera che l'Assemblea Nazionale subirà tremante una pace disonorevole.

Dipende da noi sventare questi calcoli.

Dell'armistizio facciamo una scuola d'istruzione alle nostre giovani truppe, e impieghiamo le tre settimane a spingere con più ardore che mai l'organizzazione della difesa per la guerra.

In luogo di una camera reazionaria, vile, che desidera lo straniero, installiamo un'Assemblea veramente Nazionale repubblicana, volente la pace, se la pace assicura l'onore e l'integrità del nostro paese, ma capace di volere pure la guerra e pronta a tutto anziché cooperare all'assassinio della Francia.

Pensiamo ai nostri padri che ci lasciarono in legato la Francia compatta ed indivisibile. Chi dunque firmerebbe una pace disonorevole? Non sarete voi legittimisti che vi batteste così valorosamente sotto le bandiere della repubblica per difendere il suolo del vecchio regno di Francia, nè voi figli dei borghesi del 1789, nè voi lavoratori delle città che vi raffiguraste sempre la Francia come iniziatrice delle libertà moderne, nè voi operai proprietari delle campagne che non mercanteggiaste mai il vostro sangue per la difesa della rivoluzione a cui dovete la proprietà del suolo e la dignità di cittadino. No non troverassi un solo francese che firmi questo patto infame. Bisogna che lo Straniero rinunci a mutilare la Francia altrimenti noi impossibili alle sventure ritorneremo forti, scaccieremo lo straniero essendo pronti a tutti i sacrifici per difendere contro tutti la Francia repubblicana.

All'armi all'armi! viva la Francia e la repubblica una ed indivisibile.

Questo proclama è seguito da un decreto che convoca i collegi elettorali per l'8 febbraio.

Secondo questo decreto non potranno eleggersi coloro che accettarono dal 2 Dicembre 1851 fino al 4 Settembre 1870 funzioni di ministro, senatore, consigliere di Stato e prefetto nonchè gli antichi deputati che accettarono la candidatura ufficiale.

Saranno pure esclusi dall'eleggibilità i membri delle famiglie che regnarono in Francia dopo il 1789 e coloro che sono compresi in una delle 9 categorie dell'articolo 79 della legge 15 Marzo 1849 e nelle disposizioni dell'articolo 81 della stessa legge.

VERSAILLES 1. — Nel combattimento del 29 Gennaio presso Chaffois abbiamo preso 10 cannoni, 7 mitragliatrici e due generali prigionieri.

Il 30 la settima brigata impadronissi di Frasne con poche perdite, fece 2000 prigionieri e prese 2 Aquile.

La strada di Pontarlier è coperta di armi.

LONDRA 1. — Assicurasi che la prossima seduta della conferenza avrà luogo domani.

BORDEAUX 2. — Un dispaccio del Generale Clinchant annunzia il suo passaggio in Svizzera avendo Mantuffel ricusato di sospendere le ostilità.

Il Generale Billot coprì la ritirata con 3 divisioni del 18 corpo.

I comandanti militari a Bourges ed Havre domandarono spiegazioni al Ministero non credendo ammissibili le pretese dei Prussiani circa le linee che intendono occupare.

CHALONS 1. — I Prussiani occupano Digione.

LONDRA 2. — Il *Times* dice che le condizioni Prussiane per la pace sono troppo severe. Dovrebbe trattare la Francia con maggiore umanità, e che l'imperatore e Bismark dovrebbero considerare se è saggio il respingere i reclami della Francia circa Metz.

Il *Morning Post* dice che le potenze neutre dovrebbero abbandonare l'attitudine così lungamente osservata.

L'Inghilterra ha il dovere di consigliare la moderazione così necessaria.

Il *Morning Post* domanda che Pondichery si comperi dall'Inghilterra.

Il *Daily News* dice che le condizioni di pace pubblicate dal *Times* non sono ufficialmente confermate.

MARSIGLIA 2. — Rendita francese contanti 53; Italiana 55. 10; Prestito nazionale 430; Spagnuolo 30 1/4; Lombarda 230. 50; Romane 133. 25.

BORDEAUX 2. (Nota comunicata). — Ecco i funesti effetti dell'armistizio sui destini dell'armata dell'Est.

Al momento che la convenzione venne notificata alla delegazione un doppio movimento strategico aveva luogo. Da una parte l'armata dell'Est operava la ritirata, dall'altra Garibaldi con 50,000 uomini incominciava una potente diversione alle spalle del nemico recandosi a Dole e verso la foresta di Chauv.

Se il movimento terminava così felicemente come era incominciato, le forze prussiane potevano trovarsi in una situazione assai critica, fra due fuochi. In questo punto l'armata dell'Est sospese il suo movimento, l'armata di Garibaldi fermossi a tre chilometri da Dole che il nemico aveva quasi interamente sgomberato.

Durante i due giorni seguenti mentre i generali francesi parlamentavano col nemico per dissipare ciò che sembrava essere un malinteso, il nemico continuava ad avanzarsi, spediva rinforzi considerevoli contro Garibaldi ed occupava posizioni rendendo impossibile all'armata francese di proseguire il suo piano.

Quando conobbesi il vero testo della convenzione Garibaldi fu obbligato ad evacuare Digione e a ritirarsi sopra Machon.

L'armata dell'Est fu obbligata a ritirarsi in Svizzera eccettuato il 23° corpo formante l'ala sinistra che sfuggì all'inseguimento del nemico.

Un dispaccio di Favre da Versailles 1. dice: La *Gazzetta* spiega le condizioni dell'armistizio nell'Est e nel Nord.

Circa le elezioni, dice, che nei paesi occupati i sindaci faranno le funzioni di prefetti e lasceranno ogni libertà per le elezioni.

BORDEAUX 2. — I giornali la *Liberté*, la *Patrie*, il *Français*, la *France*, il *Constitutionnel*, l'*Union*, l'*Univers*, la *Gazette*, il *Courrier de la Gironde*, il *Journal de Bordeaux*, la *Guyenne* e la *Provincie* pubblicano una protesta contro il decreto della delegazione di Bordeaux in data 31 relativo alle incompatibilità elettorali, e dicono che prima di pubblicare la protesta spedirono tre delegati a domandare a Jules Simon se esistesse qualche decreto relativo alle elezioni del governo di Parigi.

Simon rispose che il decreto esisteva datato dal 28; ed adottato all'unanimità dal governo di Parigi. Esso dichiara soltanto inleggibile il prefetto nel dipartimento che amministra. Le elezioni di Parigi sono fissate pel 5 febbraio, quelle dei dipartimenti per l'8.

La riunione dell'assemblea avrà luogo il 12. Il *Journal officiel* contenente il decreto fu spedito in tutti i dipartimenti per ordine del governo di Parigi.

Simon ricevette un salvacondotto il 31 e partì la stessa mattina.

Appena giunto a Bordeaux provocò la riunione dei membri della delegazione per esporre i fatti. La seduta fu lunga; stassera la delegazione riunirsi nuovamente.

Simon dichiarò ai delegati della stampa che persisteva per l'esecuzione del decreto di Parigi.

In presenza di queste dichiarazioni i rappresentanti della stampa non possono altro che attendere l'esecuzione del decreto di Parigi. Seguono le firme dei giornali.

Chiusura della Borsa di Firenze

3 Febbraio

Rendita italiana	57 60	57 57
Napoleoni d'oro	21 06	21 04
Londra	26 31	26 27
Marsiglia	—	—
Prestito nazionale	81 95	81 85
Obbl. Tabacchi	467 —	—
Azioni Tabacchi	678 —	677 —
Banca nazionale	2340 —	—
Azioni meridionali	329 —	328 50
Buoni meridionali	177 —	—
Obbligazioni meridionali	435 —	—
Obbl. Eccles.	78 75	78 60

GAETANO DE FRANCESCHI gerente.

Domenica prossima 5 del corrente mese, la Reale accademia dei Lincei si riunirà nelle sale di sua residenza in Campidoglio, a un'ora pomeridiana.

P. Volpicelli Segretario.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28^{poll.} = 757^{mm}; 27^{poll.} 730^{mm}, 89; 1^{lin} 2.2^{mm} 256; 1° R = 1.° 25 Cent.; 1° C = 0.° 89 R.

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor.		Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
2 Febbraio	7 antimeridiana	772.0	5.6	83	5.70	2 Quasi coperto 7 Piccoli cirri 4 Cirri sparsi 4 Cirri estrati	+ 11.0 C. + 3.0 C.	+ 9.5 R. + 4.0 R.	NE. 5 NE. 3 SO. 2 calma	
	11 meridiana	771.7	10.0	81	7.35					
	3. post meridiana	770.8	11.7	83	6.73					
	5 pomeridiana	770.7	7.8	86	6.60					

ANNUNZI GIUDIZIARI

Num. del Repertorio 1491 - Traduzione italiana - N. 10478 - Editto - I chiamati al fedecommesso istituito dal fu conte Maria Muscettola duca di Spezzano con suo testamento del 24 dicembre 1759. Da parte dell'I. R. Trib. Provinciale di Vienna quale autorità fedecommissaria si notifica: Avere il conte Giuseppe Maria Muscettola Duca di Spezzano con suo testamento 24 dicembre 1759 istituito con tutta la sua facoltà si mobile che immobiliare un fedecommesso, e chiamati nel medesimo

1. Suo nipote Don Vincenzo Maria Muscettola duca di Spezzano con la sua dipendenza legittima e naturale dal primogenito nel primogenito fino all'ultimo Duca di Spezzano inclusivamente, e dopo di questi tutto le linee laterali legittime e naturali derivanti l'una dopo l'altra, secondo l'ordine di successione dal primo all'ultimo. - 2. D. Francesco Maria Muscettola fratello di D. Vincenzo Maria Muscettola con la sua discendenza nello stesso ordine. - 3. Il Duca di Spezzano figlio di Don Francesco Muscettola conte di Picerno e Principe di Superano con la sua discendenza nello stesso ordine. - 4. Il Duca di Melito figlio di Don Orazio Muscettola Duca di Melito con la sua discendenza nell'istesso ordine. - 5. Il primo rampollo che vi sarà dalla femina più vecchia del casato degli Spezzani abbenché di tutt'altro cognome e titolo. - Intanto ora presso questo Tribunale il sig. Francesco Muscettola conte di Picerno Duca di Seporano nella sua qualità di attuale possessore del detto fedecommesso, rappresentato dal Dottore de Winewarter, perché venga riconosciuta l'estinzione di questo fedecommesso, per la liberazione del vincolo fedecommissario ed estradazione della sostanza fedecommissaria esistente nei giudiziari depositi nella sua libera disposizione, eventualmente per l'assocializzazione di questo fedecommesso, vista la deficienza di posterità chiamata nel fedecommesso si pubblica a sensi del § 614 cod. ung. austr. l'editto di citazione, affinché tutti quelli che credessero di poter vantare un qualche diritto nel detto fedecommesso di fondazione del fu Conte Giuseppe Maria Muscettola Duca di Spezzano, come dal testamento 24 Di-

cembre 1795, insinuino e comprovino tale loro diritto entro il termine di un anno dal giorno della terza inserzione di questo Editto nel foglio ufficiale di Vienna, e ciò tanto più, in quando che trascorso questo termine, non verrebbe più considerato; e dichiarato per iscritto il più del fedecommesso.

Dall'I. R. Tribunale di Vienna li 16 Settembre 1870. L. S.
Per copia conforme al suo originale.
L'Avv. Giuseppe De Monaco

Regio Trib. civ. di Roma 2.° Turno
Ad istanza del sig. Achille Dani Pozzi possid. dom. in via del Gesù n. 70.
S'intimi al sig. Salvatore Bianciardi d'incognito domicilio qualmente l'istante nel giorno 21 gennaio 1871 nella pubblica depository acquistò definitivamente la casa al vicolo de' Moroni n. 40, 11 e 12 per L. 5010 e l'altra nella stessa via n. 16 e 17 per L. 960 vendute ad istanza dei sigg. Massimini a carico dell'intimato e che dopo aver fatto il regolare deposito, nel giorno 30 gennaio 1871 fu immesso nel reale possesso dei fondi come risulta da verbale redatto dal sottoscritto Cursore.
Affissa li 31 del 1871 a forma di legge.
Paolo Bonomi curs. presso il Trib. civ. di Roma.

Terzo Turno del Trib. civ. di Roma
Si rende noto a chi interessa, che D. Tesifonte Battelli li 31 genn. 1871 ha rinunciato alla curatela testamentaria di Paolo Signorini con atto emesso nella Canc. del d. Tribunale e ciò per ogni effetto di legge.
Ferdinando Alessandri proc.

Eccemo Trib. civile di Roma
Sia notificato a forma del § 1596 del vig. Rogol. giud., e reso di pubblica ragione, che con ordinanza emanata dal suddodato Tribunale li 17 gennaio 1871 il sig. Marchese Luigi Sagripanti precedentemente interdetto per vizio di mente, è stato reintegrato nell'esercizio de'suoi diritti e dell'ordinaria amministrazione de'suoi beni, e nominato il Legale sig. Ciro Marini in Consulente del med. per

gli atti, e contratti eccedenti l'ordinaria amministrazione sud.
Roma li 31 gennaio 1871.
Pel Canc. - Ant. Casini sost.

Ad ist. di Caterina Schiaccioni è stato citato a forma del § 483 Antonio Ercoli avanti il 3.° Turno civ. e cr. pol pag. di L. 2574. 08, imprevisto e spese.
Affissa li 30 genn. 1871.
R. Bertoni curs.
Teodorico Gentili proc.

Avv. Spaziani
Ad istanza di Marco Coletti.
S'intima Pietro Rossetti d'incognito domicilio a comparire il sei corrente ore 12 m. per pagare L. 25.
Il Cancelliere Viola.

AVVISI DIVERSI

VENDITA DI VILLA

Il Proprietario della Villa così detta Campana nella via dei Santi Quattro n. 19 A presso l'Ospedale di S. Giovanni in Laterano essendosi determinato di alienarla, invita chiunque volesse farne l'acquisto di esibire le offerte con l'indicazione del domicilio nello studio Notarile del sottoscritto piazza del Biscione n. 5 entro il termine di un mese decorrendo dalla data del presente, scorso il quale verranno aperte per esser preso in considerazione, avvertendo che non saranno attendibili le offerte date per persona da nominare.
N. B. Nella villa suddetta vi sarà continuamente un custode per comodo di chi volesse accedervi.
Roma 24 gennaio 1871.
Curzio Franchi Not. di Coll.

CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

Del dì 3 Febbraio 1871

CAMBI	Sporni	Lettera	Donaro	VALORI	Godimento	Valore nominale	CONTANTI
Genova	30			Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 71	1000	57 90
Napoli	30			Consolid. Rom. 5 0/0	1 genn. 71	1000	58 25
Livorno	30			Imprest. Nazion.	1 ott. 70	82	—
Firenze	30	99 65	99 15	Obblig. Beni Eccles. 5 0/0	»	—	—
Venezia	30			Certificati sul Tesoro 5 0/0	»	537 50	477 —
Milano	30			Banca Nazion. Ital.	1 genn. 70	1000	—
Ancona	30			Banca Romana	1 genn. 71	1075	1093 —
Bologna	30			Azioni Tabacchi	1 lug. 70	500	485 —
Parigi	90			Obblig. dette 4 0/0	»	500	470 —
Marsiglia	90			Strad. Ferr. Rom.	1 ott. 70	500	72 —
Lione	90			Obblig. dette	1 lug. 70	500	136 —
Augusta	90			Strade Ferr. Merid.	»	500	—
Vienna	90			Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	—
Trieste	90			Società Romana delle Mi- niera di ferro	1 magg. 70	537 50	—
Londra	90	25 28	26 18	Società Anglo Romana per l'Illuminazione a Gas.	1 genn. 70	500	535 —
				Gas di Civita Vecchia	»	500	610 —
				Pio Ostiense	»	430	102 —
				Certificati Emissione 1860 e 1864	1 ott. 70	—	57 25

OSSERVAZIONI

prezzi fatti del 5 0/0